

## Wilhelm Schmid (1892 – 1971)

- 1892 Figlio illegittimo, nasce a Remigen (AG) e cresce in un ambiente modesto presso viticoltori. Dopo aver frequentato la scuola porta a termine una formazione quale disegnatore di architettura.
- 1910-11 A 18 anni è già architetto indipendente a Zurigo, dove partecipa per la prima volta a una mostra con un acquarello.
- 1911 Frequenta un corso di disegno figurativo al Tecnicum di Winterthur, ma rimane un artista prevalentemente autodidatta.
- 1912 Emigra a Berlino.
- 1914-18 Lavora in diversi studi di architettura, tra l'altro presso Peter Behrens.
- 1917 Insieme a Ludwig Meidner propone la sua prima mostra personale alla Galleria Goltz di Monaco.
- 1918 Sposa la cantante di musica da camera Miriam Metz. Senza dubbio attratto dal clima di rinnovamento artistico di Berlino e giuntovi con convinzioni artistiche analoghe a quelle di Hodler, Wilhelm Schmid fa ben presto parte della scena attiva e nel dopoguerra è uno dei cofondatori del *Novembergruppe*, un movimento di artisti «rivoluzionari dello spirito».
- 1919-21 Intraprende viaggi di studio in Ticino, a Roma e Firenze, dove viene a contatto con la *Pittura metafisica* degli artisti che gravitano intorno alla rivista *Valori plastici*.
- dal 1920 Viene considerato dalla critica un pioniere della *Nuova oggettività* e guadagna una considerevole notorietà.
- 1922 Inizia la costruzione della sua «casa a tappe» a Potsdam, che verrà continuamente ampliata fino a diventare una villa.
- 1923 In una monografia a lui dedicata si definisce «Svizzero e contadino».
- 1924-30 Vive prevalentemente a Parigi, dove la sua arte rimane per lo più incompresa, anche se il suo linguaggio figurativo ricorda elementi della pittura francese dell'epoca. A Berlino cade nell'oblio, anche se vi conserva il suo studio fino al 1927 e continua a esporre in Germania anche con il *Novembergruppe*.
- 1930 Soggiorna di nuovo prevalentemente a Berlino. La crisi economica della Repubblica di Weimar colpisce duramente anche gli artisti. Schmid cerca di vendere la sua collezione di quadri e la casa di Potsdam. Si impegna di nuovo nel comitato del *Novembergruppe*. Una selezione di recensioni a lui dedicate viene pubblicata in un libro.
- 1932-35 Nel corso di considerevoli tournée espositive ottiene ottime critiche, pur venendo preso di mira sempre più spesso quale «bolscevico culturale». Nel 1933 i nazionalsocialisti vietano il *Novembergruppe* e lo stile della *Nuova oggettività* cade in sospetto. Per Schmid e sua moglie, ebrea, la vita in Germania diventa sempre più difficile – l'artista si sottrae alla pressione con lunghi soggiorni in Ticino.
- 1937 Nel suo pamphlet *Säuberung des Kunsttempels*, Wolfgang Willrich reputa la sua arte «degenerata».
- 1938 È obbligato a lasciare la Germania e vive sempre più isolato in Ticino, dove più tardi acquista una modesta casa sul Monte Brè. I suoi sforzi volti a cogliere con soggetti rurali lo spirito dell'epoca della «difesa nazionale spirituale» restano invani – la valutazione dell'opera di Wilhelm Schmid da parte della critica svizzera si fa attendere.
- 1946 Per la *XXIa Mostra nazionale d'arte* a Ginevra dipinge *La Cena*, una parafrasi profana dell'ultima cena. Dopo molte polemiche un veto del Consiglio federale provoca l'allontanamento del ragguardevole dipinto, che però viene infine esposto a Berna nel 1951 in occasione della *XXIIa Mostra nazionale d'arte*.
- 1947-52 Cerca disperatamente di ritornare a Berlino, ma dopo la Seconda guerra mondiale l'arte segue altre vie. Nel 1952 un'ultima piccola retrospettiva è dedicata a Schmid a Berlino.
- 1970 Viene ricordato in una retrospettiva al Museo Civico di Lugano. Attorno al 1970 diventa cieco.
- 1971 Muore a Brè sopra Lugano (TI), di cui è diventato cittadino onorario. In Germania Wilhelm Schmid è stato praticamente dimenticato.